

Il bullo é vittima di se stesso

La parola bullo forse è troppo buona per ragazzi che violentano altri ragazzi psicicamente o fisicamente. Questi ragazzi, chiamati semplicemente bulli, sono dei veri campioni del sopruso, ragazzotti che godono a far partire i più deboli, decerebrati violenti e vigliacchi.

Secondo me, e da come si vede in tanti casi, fare colloqui con i genitori e con gli alunni non basta, perché forse i professori non lo sanno ma durante la lezione, nella quale si parla di bullismo, tutti si fingono interessati ma appena l'insegnante esce dalla aula tutti cambiano faccia e dicono che quella lezione era noiosissima e prendono in giro ancora, per sino la professoressa che parlava di questo problema ma nessuno ha il coraggio di parlare durante la lezione perché non vogliono che il professore gli prenda di mira e allora tutti fanno i santi.

Oppure quando ci viene chiesto di fare delle relazioni sulle lezioni fatte a su esperienze personali, si sforzano tutti fingendo che non hanno mai avute esperienze personali e che vedono il problema dall'esterno.

Tutte bugie perché, secondo me, chi in un modo chi in un altro, chi come bullo e chi come la sua vittima, tutti hanno avuto una tale esperienza.

Queste esperienze si vivono a scuola ma non sono d'accordo quando si dice che è la scuola la colpevole della diffusione di questo problema.

La scuola è il luogo dove si vivono esperienze indimenticabili ma dobbiamo capire ed accettare che in questo pacchetto di esperienze fanno parte anche quelle meno belle.

La scuola può essere il luogo dove è più frequente questo fenomeno, ma perché è la scuola il luogo dove gli adolescenti e ragazzi passano più tempo, fanno amicizie e quindi stando insieme nascono anche questi problemi ma sono sicura che i professori, al loro modo, in tutte le scuole cercano di combattere questo problema adolescenziale.

Io ho vissuto una esperienza del genere sulla mia pelle e devo dire che i professori mi hanno molto aiutata.

Ma i veri protagonisti siamo noi, i compagni di classe, gli amici e la famiglia, sia del bullo che della vittima.

Un bullo continua la sua opera solo se è appoggiato da i suoi compagni o da qualcun altro che è importante per lui e appoggiando un bullo si diventa, in un certo modo, suo complice.

Ci sono bulli che diventano tali per piacere a qualcuno, per stare al centro dell'attenzione, per nascondere la loro fragilità, per fare parte del gruppo dei più forti della classe o forse perché preferiscono prendere in giro invece che essere presi in giro.

Il ruolo più importante, però, lo occupa la famiglia.

Un ragazzo diventa e cresce a seconda di come è stato educato da i propri genitori sin da bambino. Non esistono genitori che dicono ai loro figli fatte i bulli o prendete in giro i più deboli ma disinteressandosi e stando indifferente alle sue azioni, in un certo modo, consente queste sue scelte. Bisogna capirlo sin dall'inizio quando un adolescente tende a diventare bullo e fermarlo prima che inizi con le sue azioni.

I genitori che hanno dialogo con il figlio e che lo conoscono credo capirebbero se lui ha problemi di qualunque genere. Parlo anche dei genitori delle vittime, perché la vittima per vergogna o paura non racconta quasi mai di quello che sta vivendo.

Io per esempio, ho risolto tutto con i professori, i compagni e la persona e i miei genitori ancora oggi non sanno nulla, anche perché con loro non ho mai avuto un dialogo normale.

Non sono d'accordo neanche quando dicono che sono più i maschi che tendono a diventare bulli. Perché magari i maschi picchiano o tendono ad essere più aggressivi mentre noi femmine in fondo lo siamo un po' tutto perché. Forse noi non violentiamo fisicamente ma prendiamo in giro più dei maschi e per essere bulli non bisogna per forza picchiare.

A noi piace più parlare: le femmine sono più pettegole e allora parlano sempre di qualcun altro per gelosia o semplicemente per il piacere di farlo. Il vantaggio è che noi lo nascondiamo meglio.

Un bullo, secondo me, per capire il male che fa ai più deboli deve essere vittime di un altro bullo.